Anno IV. 292 — Udine, Mercoledì-Giovedì 28-29 Dicembre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione
Udine e Stato: anno ... L. 20
semestre ... 11
trimestre ... 6
mese ... 2
Estero: anno ... L. 32
semestre ... 17
trimestre ... 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni
Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina, dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

LA STAMPA CATTOLICA

Nell' imminenza del nuovo anno riputiamo oltremodo utili ed opportuni i seguenti saviissimi insegnamenti che l' illustre Monsignore Freppel, vescovo d'Angers, dà ai cattolici in ordine al favore che debbono prestare alla stampa cattolica. Stanno benissimo come corollario a quanto abbiamo scritto ieri.

Così scrive su tal proposito l' eminente prelato:

« Un punto sul quale molti cattolici si fanno una dannosa illusione è quello del loro dovere verso la stampa cattolica. Forse ci toccherà dire verità amare, ma a tacerle ne andrebbe di mezzo un interesse assai importante, perchè su questo argomento uomini esteriormente piissimi cadono spesso in strani errori.

Così: 1. « Molti buoni cattolici non leggono nessun foglio cattolico, e non gli danno l' appoggio nè coll'abbonamento nè col comperare quotidianamente i numeri ».

So già quello che dicono i nostri amici, esclamano con enfasi: non ho bisogno di essere convinto: ciò che m' interessa è di sapere quel che dicono i nostri nemici.

E con sì bel ragionamento si ottiene che il numero degli abbonati ai giornali cattolici sia veramente meschino. Mentre in alcuni dipartimenti che io potrei nominare, il foglio irreligioso conta diecimila abbonati, tra i quali, molti che credonsi eccellenti cattolici, il foglio cattolico ne conta appena seicento! Onde questo povero foglio vive appena, è ridotto ad un personale insufficiente; è costretto di fare economia di dispacci, di corrispondenze, ciò che lo riduce in uno stato d' umiliante inferiorità. Lo si accusa; si dice che è male redatto; che è senza interesse. Ma la colpa di chi è? Dei « buoni » cristiani che non lo sostengono, che non gli danno mai un centesimo, e che, lodandone platonicamente le buone intenzioni, vanno a portare il denaro al nemico.

Ciò deve essere per molti eccellenti cristiani, per molti membri di comitati cattolici l' oggetto di serio esame.

2. « Molti cattolici non si limitano a questa prima colpa; ne aggiungono una seconda ed è la severità fuor di misura sui difetti dei giornali cattolici ».

Questi giornali, lo ripeto, sono in una condizione desolante d' inferiorità in confronto della stampa irreligiosa, giacchè per la maggior parte, vivono per lo zelo e per l'abnegazione di un uomo di cuore che, invece di offrire la sua penna a fogli che lo rimunererebbero abbondantemente, preferisce difendere la sua fede e le verità coi mezzi i più precarii. Sembrerebbe che tal sacrifizio dovesse esser ricompensato dagli applausi dei buoni. Invece tutt' altro! Appena questo giornale commette un piccolo deviamento, inevitabile a chi scrive ogni dì, a penna corrente, senza aver tempo di chieder consigli, ed ecco che gli si gettano addosso improperii, e lo si lascia solo. Sarebbe ora che i cattolici mutassero pensiero; questo modo d'agire è più dannoso di quello che si pensi.

3. « La massa dei cattolici, e questo è un male immenso, non legge e non compera che giornali o indifferenti o increduli ».

Era testè in ferrovia con uno dei cattolici più fervorosi. Lo veggo comperare due giornali: la *Rèpublique Française* e il *Rappel*. Me li offre: io lo ringraziai dicendogli che, se egli per la posizione poteva essere forse obbligato a leggere quei fogli, io non era condannato, nè voleva condannarmi da me, a leggere *otto pagine di errori*. Ora, ciò che accadde a me, giorni sono, quante migliaia di volte accade tutti i giorni? A qual cifra sommano tali curiosi? — Se si facesse il calcolo si troverebbe che i cattolici, solo col cessare dagli abbonamenti ai fogli cattivi, alle cattive riviste, potrebbero avanzare una somma da soccorrere riccamente la buona stampa, e darle i mezzi di raggiungere quel grado di altezza da poter mostrarsi degna della causa che essa difende.

Questo pensiero non potrebbe eccitare un sentimento di rimorso nella massa dei cattolici?

4. *Nella moltitudine dei cattolici diminuisce lo spirito di fede per la lettura di cattivi giornali.*

Su questo argomento esistono illusioni inconcepibili. Senza aver fatto studi profondi nè di storia, nè di filosofia, nè di teologia, si immagina che per aver studiato il catechismo trent'anni fa, si possano leggere impunemente i sofismi più speciosi, le argomentazioni più false, le calunnie più abilmente ammanulite, senza provarne il menomo effetto cattivo. Si beve ogni dì una tazza di veleno, e perchè si crede di avere una costituzione vigorosa, si va vantandosi che non se ne sentiranno gli effetti, e che si giudicherà di questioni delicatissime con tutta la sicurezza di mente, come per lo addietro.

È uno strano errore.

Non vediamo noi ogni giorno persone che abbiamo conosciute cristianissime dire che non hanno più la fede? — O, se non sono arrivate fino a questo punto, non lamentansi esse di sentire nella loro mente dei dubbi, delle esitazioni, della diminuzione delle verità, che prima conoscevano così bene? — Pur troppo tali esempi sono conosciutissimi e per la maggior parte hanno la loro origine nel continuo leggere fogli cattivi, nell' abitudine di udire sempre l' obiezione e la calunnia, e non mai la risposta e la difesa. — Anche su di ciò non bisogna farsi illusione. Molti cristiani si avvelenano tutti i giorni per le letture che fanno. Adoperiamoci a diminuire il numero di questi infelici, od almeno non siamo noi del loro numero.

I cattolici adunque compiono spesso assai male i loro doveri verso la stampa. Ma che cosa debbono fare per compirli meglio?

I. Non comperare mai un giornale cattivo senza assoluta necessità. Passare un giorno senza leggere un giornale non sarà poi un gran male, ma il merito sarà reale.

II. Se occorre ad essi un giornale s'abbonino a quello che in coscienza sono sicuri non contenere alcuna dottrina falsa e possono metterlo senza paura nelle mani delle persone della casa. Se questo giornale sarà francamente religioso, tanto meglio: tutta la famiglia in breve tempo ne accetterà i giudizi.

III. Distribuire, per diffondere buoni giornali tra le persone che non possono abbonarsi, quel denaro che si spendeva per sostenere i cattivi. Se questa idea si diffondesse vedremmo ben presto triplicato il numero dei buoni giornali, dei buoni libri. Nel nostro secolo si vanta assai la carità materiale: manca la carità spirituale. Se tra le opere buone spirituali si mettesse anche la diffusione dei buoni giornali politici e non politici, si compirebbe un atto di giustizia e si otterrebbero in breve tempo risultati veramente consolanti. Perchè da bene nasce bene: e opere che ora sono deboli e compromesse nella loro esistenza si svilupperebbero abbastanza largamente per vivere da sè stesse.

LA QUESTIONE DEL GIORNO

La *Post* torna ancora sulla questione pontificia considerandola dal punto di vista germanico. Oggi essa promette appoggio al Papa, quando esso si faccia a consigliare il Centro cattolico di appoggiare in tutto e per tutto la politica del Cancelliere. E' un mercato che Bismarck proporrebbe al Santo Padre, che non sappiamo quanto e come possa riuscire gradito in Vaticano. Di qui, e da altri segni tolgono alcuni argomenti per dire, che tutte le speranze concepite dalla nuova politica bismarchiana possono facilmente sparire. Noi non abbiamo confidato troppo in Bismarck, ma non sappiamo risolverci a credere che egli non voglia sinceramente e fortemente la pace coi cattolici della Germania e col Vaticano. Abbiamo sempre guardato all' interesse che ha il Cancelliere per ottenere questo doppio fine e dall' interesse abbiamo argomentato quello che farà; Bismarck, volere o non volere, ha bisogno di stringere in un fascio tutte le forze dell' impero. Tra queste evvi il partito cattolico calmo nella sua opposizione e risoluto di non piegare, se non è fatta ragione ai diritti della sua Chiesa.

Ora il Cancelliere ha da effettuare grandi disegni non *solo* all' interno, ma eziandio all' estero. Gli altri partiti, perchè divisi e suddivisi, trovansi senza forza efficace. La sola forza vera sta nel Centro. Può egli pertanto osar di colorire qualche grande disegno colla quasi certezza d' incontrare una resistenza, che neppure con dieci anni di persecuzioni è pervenuto a domare? — E' l' interesse adunque che costringerà prima o poi il Cancelliere a riconciliarsi col Centro cattolico e col Santo Padre, e siccome questo interesse andrà ogni giorno più crescendo, così è da credere che sempre più sentirà il bisogno di comporre questa grave questione.

Quelli che non troverebbero di loro gusto questa riconciliazione della Germania colla Chiesa cattolica, vanno dicendo che il Papa è una semplice carta nel giuoco di Bismarck, e nulla più. E perchè non hanno saputo trovare — diremo col *Giorno* — che anche Bismarck potrebbe essere una carta nell'abilissimo giuoco della diplomazia pontificia? Questi paurosi, non senza ragione, della *nuova* attitudine di Bismarck, e che per nascondere la loro paura ricorrono a così miserabili espedienti, farebbero meglio a guardare le cose nella loro realtà, e a trovare l' origine di questa evoluzione del Cancelliere in fatti che possono essere da tutti consultati. Se costoro non amassero di illudersi, troverebbero che l' idea di Bismark di riavvicinarsi alla Santa Sede data dal giorno dell' alleanza austro-germanica. Non è possibile che quell' alleanza si sia conclusa senza aver stabilito un qualche accordo sul terreno cattolico. Da quel giorno l' idea di un *riavvicinamento* alla Santa Sede si fecondò tanto nell' animo del Cancelliere, che allo splendore di *quella luce* vide qual conto si poteva fare dell' Italia legale e del suo avvenire, e il colpo mortale che Vittorio Emanuele aveva portato alla sua dinastia entrando nel Quirinale. Quel discorso per sempre memorabile sorprese tutti, e resterà come la prova della completa evoluzione del Cancelliere. Quali avvenimenti e di quanta importanza sarà per portare questa nuova attitudine del principe Cancelliere lo lascieremo dire alla *Rivista Brittanica*, la quale discute tutte le eventualità, prevedendo la partenza del S. Padre, e parlando del discorso di Bismarck:

« Risulta, dice la *Rivista*, da questo discorso commentato da una serie d' articoli della *Post* che la partenza del Papa da Roma, che qualche giorno fa sembrava chimerica, può esser al contrario una manovra strategica conducente a una splendida vittoria, le di cui conseguenze sarebbero disastrose per la dinastia di Savoia, ed anche per la repubblica francese, perchè il Papa non lascierà Roma, se non è sicuro di provocare un intervento austro-alemanno che gli renderà la sua capitale, e per la Francia, perchè si troverà in *ogni* modo nella più falsa posizione del mondo. Correre in soccorso della dinastia di Savoia contro l'alleanza austro-germanica, sarebbe una vera abberrazione mentale. Lasciare che il Papa sia riportato a Roma dagli austriaci sarebbe un cadere in quello errore che la repubblica del 1848 seppe evitare andando innanzi agli austriaci e distruggendo la repubblica romana come gli alemanni cattolici e protestanti si propongono di distruggere la monarchia italiana. »

« Noi non siamo ancor là, riflette giustamente l' *Union*. Ma qual cangiamento si è adunque operato in Europa, perchè possa essere parlato un tal linguaggio, e perchè tali avvenimenti siano considerati come possibili! »

Leggiamo nel *Monitore* di iersera:

Il giornale di Praga la *Bohemia*, che passa per organo diretto del primo ministro austriaco, conte Taaffe, ci è giunto stamane con una notizia gravissima, inviatagli dal suo corrispondente di Berlino.

Secondo quel corrispondente, le cui relazioni colla Cancelleria dell' Impero germanico non sono un mistero per nessuno, il principe di Bismarck ha proposto alle potenze d' Europa uno « scambio d' idee » per regolare la situazione del Papa dirimpetto all' Italia.

Nel suo dispaccio il cancelliere tedesco affermerebbe che, per la sicurezza delle coscienze cattoliche, si deve esaminare se non convenga rendere al Papa l' antico dominio temporale. Il principe aggiungerebbe che la restituzione dello Stato pontificio, o almeno di Roma, al Santo Padre, sarebbe cosa di grande vantaggio anche per l' Italia.

Possiamo aggiungere che il nostro governo ha già ricevuto comunicazione da Berlino dei passi fatti dal principe di Bismarck presso le altre potenze.

Sono sintomi seri d' una situazione minacciosa. Ne riparleremo in proposito.

Secondo il *Courrier de Bruxelles* la questione romana forma da qualche giorno l' oggetto dell' attenzione speciale e delle preoccupazioni dei gabinetti d' Europa.

Secondo un dispaccio pubblicato dallo *Standard* di Londra, sarebbero giunte in Roma, da parte dei gabinetti di Londra, Berlino e Vienna, informazioni conformi pienamente alle vedute dei cattolici in ciò che concerne la futura posizione della Santa Sede.

La *Neue Freie Presse* riceve nuovi particolari sulla missione del sotto-segretario di Stato Busch, presso il Vaticano. Essa non avrebbe altro scopo che di stabilire la base per le trattative definitive del governo prussiano col Papa. I negoziati dovevano esser continuati dal sig. Schlozer; nel frattempo però a Berlino si stabilirono le basi di un accordo con Roma ed il dr. Busch potè presentare al segretario di Stato Jacobini, le nuove proposte della Prussia. Venne quindi incaricato il dr. Busch di portare a termine queste trattative.

Le disillusioni del Diritto
sulla forza del Papato

Nelle sue trattazioni sulla questione romana l'organo principale del Governo italiano, il *Diritto*, era venuto alla conclusione che i negoziati del Governo germanico colla Santa Sede o fossero sospesi o camminassero tanto rimessamente, da non doversene attendere l'esito che i clericali desiderano. Ma non la durò molto in questa sua opinione; avendo egli stesso pochi giorni dopo, nel suo numero del 25 dicembre, dovuto pubblicare una corrispondenza di Berlino, in data del 20, nella quale si legge: « Nell'ultima mia dissi per ora prorogate le risoluzioni da prendersi. *I negoziati invece continuano* »

Lo stesso corrispondente fa altre dichiarazioni, che, per essere state pubblicate

dal diario ufficioso della Consulta, vogliono essere notate. Prima dichiarazione è che il messaggio dell'imperatore Guglielmo, letto il 17 novembre 1881, in occasione dell'apertura solenne del Parlamento tedesco, ed il programma di Bismarck sulla politica estera, sconfessarono apertamente le dichiarazioni che lo stesso Bismarck aveva fatto nell'ottobre precedente. Aveva questi allora dichiarato, dice il corrispondente del *Diritto*, al ministro italiano residente in Berlino, che *les amis des mes amis sont mes amis*; volendo dire: l'Austria è nostra amica, noi siamo amici dell'Austria, dunque anche voi italiani siete nostri amici. E così fu creduto e scritto allora da tutti i giornali liberali.

Ma è stata, soggiunge il corrispondente, *una sbagliatissima idea*, perchè il « messaggio e programma estero della stessa Germania, in novembre, *sconfessò* altamente ed apertamente le dichiarazioni fatte dalla sua Cancelleria in ottobre. *Non parlò neanche dell' Italia*; mise al suo posto la Russia — *la Russia attuale!* — quale terzo elemento di stabilità e di pace europea; anzi, pose in rilievo tutti i recenti viaggi sovrani, *dimenticando per caso quello dei Reali d' Italia a Vienna*, cioè precisamente l'avvenimento politico che da tutti in Europa, salvo dai nemici di ogni accordo italo-austro-germanico, fu salutato, con gioia grandissima, come l'atto più felice compiutosi dal 1878 in poi; quell'atto stesso che, ancora poche settimane addietro, era stato qualificato a Berlino come compiuto anche per la Germania! »

Non ignorava il corrispondente che « le cose non andavano troppo bene circa l'accordo *pienissimo* fra Germania ed Italia. Pure, soggiunge, non avrei creduto che le cose fossero al punto di essere colpite col silenzio, sempre eloquentissimo, del gran Cancelliere. » — Messosi poi alla ricerca delle cause di *quel cambiamento di fronte*, nel gran Cancelliere, trovasi costretto il corrispondente del *Diritto* a riconoscere e confessare la sola vera causa essere questa, che, nella lotta sostenuta ne' passati anni, la Germania fu vinta dal Papa. Citiamone le parole:

« La lotta secolare ripresa col 1871 fra l'Impero germanico ed il Papato Romano, contro l'aspettativa e la credenza di Bismark e di tutti noi, francamente dobbiamo confessarlo, ERA STATA VINTA DAL PAPATO. » Nè fu vittoria da poco; imperocchè non ommette lo stesso corrispondente di descrivere con pompose parole l'immensa forza che portava la Germania nella lotta col Papato. « Una ed imperiale, la nuova Germania conta dieci anni di vita. Una forza militare tremenda ed una abilità diplomatica fuori linea le danno tacitamente la preponderanza tra le Potenze. Preponderanza riconosciuta dal resto delle altre Potenze stesse, al punto che ora si può davvero dire che, senza l'Impero del 18 gennaio 1871, non si sparerà un sol colpo di cannone in Europa. Dunque, dirimpetto all' estero, posizione splendida, assicurata. »

Eppure *fu vinta dal Papato!* Ed è il *Diritto* che lo pubblica; nè solo lo pubblica, ma chiamò l'attenzione dei suoi lettori sulla corrispondenza di Berlino, che proclama la vittoria del Papato sulla potentissima Germania.

L' *Unità Cattolica* invita il *Diritto* a consultare il volume del 1860 della sua collezione, e rileggere il suo numero del 29 gennaio di quell' anno. In quel numero il *Diritto* pubblicava un articolo di Filippo De Boni, nel quale si diceva: « Le porte infernali *prevaleranno* sulla forza del Papato. » Ed ecco, dopo 21 anno, lo stesso giornale, che aveva raccolto e pubblicato le sacrileghe parole, cancellarle, rigettarle come menzognere, ed affermare invece, proprio il giorno di Natale del 1881, che il più potente Impero del mondo è stato vinto dalla forza del Papato. Impari di qui che il tempo è la stessa giustizia di Dio; e vegga ancora qual caso sia da fare degli 11 anni di Roma capitale del Regno d' Italia.

La persecuzione contro la Chiesa in Germania durò presso a poco tanti anni, quanti è fin qui durata l' occupazione di Roma; « ma, soggiunge il corrispondente del *Diritto*, quella prova di dieci anni è *apparsa insufficiente* al gran Cancelliere » il quale dovette « meditare sul come regolarsi con una Chiesa di nome, *ma Potenza di fatto*: sia col mezzo d' un accordo, sia, se necessario, con una guerra a morte. » E soggiunge che scelse la via pacifica: ed era naturale che, volendo avere il Vaticano, non si poteva essere in intimità col Quirinale, *escludentisi essi a vicenda.*

Termina il corrispondente dicendo essere egli *disgraziatamente* sicuro che « i fatti *continueranno* a confermare i miei avvertimenti, già dal 17 novembre più volte ripetutivi; e, per conto mio, aggiungo che nella *questione romana*, o, come dice la *Post*, questione tedesco-romana, o l'Italia *preverrà o sarà prevenuta!* » Ed affinchè nulla manchi, il *Diritto* osserva in una nota, che la corrispondenza di Berlino è scritta « da persona *esattamente* informata. »

Al Vaticano

La Santità di Nostro Signore ammetteva ieri in private udienze, primieramente S. E. il sig. principe D. Emilio Altieri capitano comandante il corpo delle Guardie Nobili Pontificie, dipoi gli ufficiali e gli esenti del corpo stesso, ed in seguito il capitano comandante la Guardia Svizzera.

Il S. Padre con paterna affabilità si compiaceva accogliere gli omaggi ed i voti che essi gli esprimevano in nome dei corpi che avevano l'onore di rappresentare.

Degnavasi quindi Sua Santità recarsi nella sala del trono, ove trovavasi schierato l'intero corpo delle sue guardie Nobili, ed ascoltate benignamente le brevi e nobili espressioni che Le rivolgeva il principe comandante, la Santità Sua rispondeva, manifestando alle fedeli sue guardie la Sovrana Sua soddisfazione per l'onorato servizio che con devozione tutta filiale Le rendono, e confortandole infine insieme alle loro famiglie dell'Apostolica Benedizione.

Il S. Padre degnavasi di fare altrettanto nella contigua sala ov' erano raccolti gli ufficiali della sua guardia Svizzera.

Dopo l'udienza pontificia, il corpo delle guardie Nobili, preceduto da S. E. il principe Altieri e dagli ufficiali ed esenti dello stesso corpo, si recava a porgere gli auguri e le felicitazioni all' E.mo e R.mo sig. Card. Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità.

I repubblicani italiani ad Enrico Rochefort

Al principe Di Bismarck, che, nel suo discorso del 30 novembre, diceva l' Italia volgere a repubblica, fu risposto, dagli organi dell' onorevole Mancini e da Mancini stesso, essere quella un' opinione personale del gran Cancelliere, nè doverlesi annettere grande importanza. Siamo alle solite, che la Cancelleria tedesca conosca meglio le cose d' Italia che non le conoscano e non le vogliano conoscere alla Consulta. Troppi e recenti fatti aveva Bismarck alle mani per dire ciò che disse; ai quali uno è venuto ad aggiungersi, così raccontato dalla *Lega della Democrazia* del 25 corrente:

« La Consociazione repubblicana *Unità e Libertà* di Napoli ringagliardisce ogni giorno per il numero dei giovani che chiedono di farvi parte. — Ai tiri a segno domenicali accorrono sempre un trecento tiratori. — La Consociazione deliberò ad unanimità di spedire, per mezzo del suo presidente Matteo Renato Imbriani Poerio, il seguente telegramma ad Enrico Rochefort: — « *Henry Rochefort-Directeur* Intransigeant-*Paris*. Verdict citoyen est « terrible condamnation efforts politiques « qui aurait créé abîme entre democratie « française e italienne. Association *Unité* « *et Libertè* vous exprime pleine satisfaction votre généreuse conduite. *Prèsident* IMBRIANI POERIO. »

LA CATASTROFE DI VARSAVIA

Un dispaccio di Varsavia ci reca alcuni ragguagli della catastrofe ieri accennata.

Domenica nelle ore del pomeriggio avvenne una tremenda catastrofe. Una folla immensa assisteva alla funzione religiosa che si celebra nella chiesa di Santa Croce, celebre nella storia patriottica della Polonia. Ad un tratto un grido di fuoco atterrì i devoti.

Quella voce d'allarme gettò lo scompiglio, e le volte rintronarono di urli spaventosi. Al panico indicibile che si diffuse, la gente si rovesciò subito verso la porta principale di uscita. Le masse si accavallarono, si urtarono verso lo sbocco con sgomento e terrore.

Davanti alla porta che metteva ad una terrazza, da cui si scendeva per due gradinate laterali, i corpi scendevano come spinti da una fiumana. Lo spettacolo che si presentava era orribile. L' uscita si barricò completamente, le discese non presentavano che un cumulo di feriti.

Appena si cominciò a prestare soccorsi ed a sollevare i caduti, si rilevò che 40 persone erano morte e che più di 100 avevano riportato gravi ferite.

Subito vennero trasportati i feriti nelle sale del vicino ospedale e provveduto alle prime cure mediche; molti però soccombettero poche ore dopo.

Poco dopo, in mezzo alla numerosa folla raccoltasi sul luogo della catastrofe, venne sparsa la voce che alcuni borsaiuoli ebrei provocarono lo spavento per poter far bottino. La polizia avendo proceduto all' arresto di alcuni pregiudicati che si trovavano nel tempio, dovette minacciare colle armi onde sottrarre gli arrestati all' ira del popolo che voleva fare giustizia sommaria.

Da quel momento masse enormi di plebe infuriata cominciò ad assalire i quartieri abitati dagli ebrei. Questi dovettero difendersi. Avvennero sanguinosi conflitti. La polizia spiccò subito l' ordine ai depositi d' inviare la forza e pubblicò un manifesto in cui ordinava la chiusura di tutte le case.

Alle ore otto di sera le mischie continuavano. La plebe correva forsennata stringendo bastoni ed armi nelle mani. Forti distaccamenti di truppe furono inviate a spazzare la gente che chiudeva il quartiere israelitico; quindi vennero stesi cordoni militari nelle piazze. Si temeva scoppiasse stamane un serio movimento.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Crediamo di sapere che il discorso del Santo Padre rivolto al Sacro Collegio è stato oggetto di osservazioni in Consiglio dei ministri, e si sarebbe convenuto di agire in modo che le parole di Sua Santità siano il meno possibile oggetto di discussione e se ne trattenga per quanto si può l'eco esatta in Italia e fuori.

Anche nei circoli politici quel severo discorso ha prodotto una grande impressione, e molti sono preoccupati di ciò che il Papa dice, confessando che ha ragione.

— La situazione della politica estera dell' Italia è sempre grave.

Da *Vienna* e da *Berlino giungono* notizie incerte ed equivoche. Dal Ministero degli esteri partono continuamente dispacci con istruzioni agli ambasciatori che si affrettino a trovar il modo di uscire dalla presente situazione.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Alcuni giornali pretendono negare che fra il Governo francese e l' italiano corrano negoziati intorno al trattato del Bardo. Noi manteniamo l' esattezza delle nostre asserzioni in proposito. Non si tratta di negoziati formali ed officiali, ma bensì di comunicazioni dovute all' iniziativa del Governo francese, che ha lasciato intravedere la possibilità di fare alcune concessioni purchè l' Italia riconosca quel trattato. I negoziati officiali non incomincerebbero, se non quando quelle concessioni fossero accolte, e da quanto pare ciò è assai difficile.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione è convocato a Roma pel 4 prossimo. Sono messe all' ordine del giorno le seguenti materie:

Questione Sbarbaro; — Esame di domande per libera docenza; — Spoglio delle schede di elezione dei nuovi membri; — Discussione del regolamento pei concorsi.

— La Commissione governativa per il riordinamento delle opere pie trasmise al Ministero dell' interno un quistionario pregandolo di diramarlo alle prefetture del regno onde ottenerne le risposte.

— Essendo andata a vuoto l' inchiesta sui danni cagionati agli italiani di Sfax dai fatti commessi dalle truppe francesi, e che sarebbero aggravati da private notizie, i fogli ufficiosi, probabilmente dietro suggerimento invitano a pubblicare i relativi documenti.

— Il Ministero dell' interno, informato che alla metà di gennaio partiranno per Genova, diretti al Messico, due vapori di emigranti, ordinò che vengano sorvegliati gli agenti d' emigrazione ed impedito di partire a tutti coloro che non posseggono i mezzi di ritornare, ove non trovino lavoro in America.

— Mancini, a quanto si dice, avrebbe replicato alla Francia, sviluppando le ragioni per cui insiste nella domanda d' indennità per gli italiani danneggiati nei fatti di Sfax.

— Il reclutamento di carabinieri della classe 1861 riuscì esuberante, senza danno pel reclutamento della cavalleria. Si dovranno rifiutare molte domande per eccedenza di numero.

— Si smentisce la notizia che l' onorevole Mancini abbia inviato una nota sul discorso pronunziato dal Papa la vigilia di Natale.

— Il re ha commutato la pena di morte a cui fu condannato dal tribunale militare il soldato Missiroli, che uccise nel mese scorso a Verona il proprio sergente.

— I versamenti dei banchieri pel prestito italiano ascendono finora a 170 milioni. In breve saranno raggiunti i 200 milioni.

— Si parla del conte Corti come d' un probabile candidato all'ambasciata di Parigi.

ITALIA

Chieti — *La frana di Castelfrentano* — Lettere da Castelfrentano dipingono in modo il più compassionevole lo stato di questo paese. Non passa giorno che non rovini una casa, non si apra una fenditura, e l'abisso non diventi più spaventevole.

Il governo, la provincia mandano ispettori, ingegneri, i quali, fanno i loro bravi studii, preparano i loro progetti, ma non hanno finito nemmeno di compilarli, che la natura, quasi ad irridere ogni sforzo d' ingegno, con nuovi e strani fenomeni, distrugge ogni previsione della scienza.

Causa del repentino progresso della frana è stato un nuovo e più notevole scorrimento della costa che scende il sottoposto Feltrino, per una zona larga 500 metri, lunga più di un chilometro, e composta di elementi facili a disgregarsi.

Tutta questa massa instabile rammolita dalle copiose pioggie cadute, le quali per large e infinite fenditure sono penetrate assai profondamente si è posta in movimento appena che le corrosioni del fondo del Feltrino ne hanno scalzato il piede, e naturalmente ha lasciato a picco la collina su cui sorge l' abitato, trascinandolo buona parte nel precipizio.

Castelfrentano adunque è destinato a scomparire lentamente.

E come se tutta quest' ira di Dio fosse poco, ci si aggiunge la formazione dei numerosi laghetti a piè del precipizio, l' acqua dei quali non potendo essere assorbita dal terreno, imputridisce, e produce aria malsana ed altri smottamenti.

ESTERO

Svizzera

A Friburgo si è festeggiato il quarto Centenario della unione dei Cantoni di Friburgo e di Soletta alla Confederazione Svizzera avvenuta il 22 dicembre 1841. La festa era diretta dalla parte cattolica della popolazione, che colle recenti elezioni è rimasta completamente padrona del campo, sbarazzandolo dei cattolici liberali, e provando che il partito della radicaglia tanto è meschino, quanto è prepotente. Ora si stabilì di ripetere oggi quello che la cronaca narrava essere avvenuto quattrocento anni sono, e poichè allora, sotto la guida e l' ispirazione di S. Nicola de Flü, la congiunzione venne fatta coll' auspicio della Religione, al suono festivo delle campane, con processione e riti religiosi; così la centenaria commemorazione venne fatta specialmente in Chiesa. Tutto il popolo friburghese, prostrato a piè degli altari, ha professato solennemente la sua devozione ed il suo vivissimo attaccamento alla fede cattolica, apostolica romana.

La *Libertè*, è uscita inghirlandata e stampata a colori, con un bel ritratto del beato Nicola.

Francia

Il nuovo direttore dei culti signor Castagnary ha diretto ai Prefetti una circolare confidenziale con la quale chiede le notizie le più particolareggiate sul personale episcopale. Il signor Castagnary vuol conoscere il carattere, le abitudini, il valore intellettuale e morale di ciascuno dei vescovi. Di più non gli basta di essere ragguagliato sul modo di agire, sull'attitu-

dine dei nostri prelati nel tempo presente, vuol esserlo anche sul passato e potendo, vuol conoscere la storia intima di ciascun vescovo. Inoltre ha ordinato a ciascun Prefetto nel cui dipartimento è una sede episcopale, di dargli sotto forma di una comparazione con il suo predecessore il suo parere, sul suo vescovo od arcivescovo.

DIARIO SACRO

Giovedì 29 dicembre

S. Tommaso vesc.

Cose di Casa e Varietà

È uscita dalla Tipografia del Patronato la pagella contenente le due lezioni del II° Notturno, per la festa di S. Tommaso d'Aquino secondo il decreto della S. Congregazione dei Riti del 14 ottobre prossimo passato.

La pagella che si adatta alle più comuni edizioni del Breviario, vendesi alla suddetta Tipografia al prezzo di centesimi **10**.

Le spese di posta sono a carico dei committenti in ragione di 2 centesimi per ogni copia.

STRENNE NATALIZIE

E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO

AL SANTO PADRE

LEONE XIII

D. Giuseppe Strazzolini vic. cur. di Santa Maria di Corte in Cividale L. 5.

Un corrispondente modello. In risposta alle brevi osservazioni da noi fatte sulle corrispondenze da S. Vito alla *Patria* troviamo oggi una colonna di villanie al nostro indirizzo. Il bello è che il bravo corrispondente si lagna delle nostre *frasi triviali* della nostra *poltiglia fangosa* ecc. ecc.

Del resto noi non ci curiamo di raccogliere le aspettorazioni di persona le cui parole non meritano il minimo peso. Sta a provarlo la *Patria* dell'ottobre passato che grazie alla veridicità del suo famoso Baiardo fu a un pelo di buscarsi un processo di diffamazione. Sta a provarlo una lettera aperta al direttore del foglio progressista pubblicata oggi nel *Giornale di Udine* nella quale tra le altre cose troviamo le seguenti parole:

« Colgo l'occasione per dichiararvi che io non mi degno di rispondere agli scritti del vostro Baiardo, come non si degna mio padre. Vi dico solo che gli uomini onesti, i galantuomini hanno il coraggio delle proprie azioni e dei propri scritti, e che vien giudicato dalla Società vile, cento volte vile, colui che lancia il sasso e nasconde il braccio ».

Notizie diocesane. Con decreto 20 corrente fu aperto il concorso al beneficio parrocchiale di Resiutta di patronato della popolazione, al beneficio parrocchiale di Forni di sotto di libera collazione, ed al beneficio di Gorizzo di patronato del sig. D.Ermes nob. Mainardi. L'esame canonico seguirà il giorno 26 gennaio p. v.; ed il termine perentorio per dichiararsi aspiranti scade il giorno 21 gennaio.

Tramway in città e provincia. Siamo assicurati che prossimamente sarà prodotta da una impresa di costruzioni una domanda regolare di concessione per attivare delle linee di Tramway sia nella città che fuori. Le linee interne sarebbero a cavalli, le esterne a vapore.

Ladri. Iersera tra le 7 e le 8, nella casa dove abita certo sig. Ferugiio nel così detto *Convento* in via Cappuccini, i signori ladri penetrarono dall'abbaino; e recatisi nella camera, coi soliti loro mezzi s'impadronirono degli ori appartenenti ad esso Ferugiio ed a la sua signora, per un ammontare di parecchie centinaia di lire.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 27 dicembre 1881.

	All'Ett.o				AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale			
	da		a		da		a	
	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Frumento	20	—	20	25	26	48	26	8
Granoturco nuovo	11	—	13	—	15	22	17	99
» vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	6	—	7	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	16	—	—	—

	AL QUINTALE							
	fuori dazio				con dazio			
	da		a		da		a	
FORAGGI	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Fieno dell'alta I q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno dell'alta II q.	4	30	4	70	5	—	5	40
Fieno della bassa I q.	4	70	5	20	5	40	5	90
Fieno della bassa II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—
COMBUSTIBILI								
Legna d'ardere forte	1	84	2	14	2	10	2	40
» » dolce	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna	5	80	6	—	6	40	6	60

Mercato debolissimo tanto in *cereali*; *foraggi* e *combustibili*.

Frumento. Poco e non ricercato.

Granoturco. Circa 300 ettolitri, e in gran parte rimagazzinato. Fece i seguenti prezzi: L. 11, 12, 12.25, 12.50, 12.80, 13.

Sorgorosso. Gli affari seguirono a L. 6, 6.50, 7, e quello offerto a L. 7.25 e 8 non ebbe esito.

Castagne. Poco più di 5 quintali e di qualità inferiore.

Bollettino della Questura

del giorno 27 dicembre

Furto. In Povoletto il 22 andante certo T. L. rubava vari oggetti di biancheria per lire 13 e 9 polli pure per lire 13. Esso venne arrestato.

Gesta degli ignoti. In Nimis il 24 corrente ignoti ladri rubarono in danno di P. L. 20 polli.

Calendario ecclesiastico per l'anno 1882. — Anno secondo. — E' un elegante volume in 16°, stampato ed illustrato per cura del periodico *L' Eco del Pontificato.* Contiene: oltre varie finissime incisioni destinate a riportare monumenti di arte cristiana, i nomi e cognomi degli E.mi Cardinali, i loro uffici e loro dimora, e quello degli Eccmi Vescovi proposti alle diocesi d'Italia. Tanto ai primi che ai secondi venne aggiunto l'anno di nascita e quello di creazione. Si continuano i cenni storici sulle diocesi italiane, e in ogni giorno del mese, oltre all'essere notati i vari santi del martirologio romano, i lettori troveranno ricordi *storici* di *rilevanti* avvenimenti.

Non mancano le necessarie tariffe telegrafiche e postali: a quest'ultime furono aggiunte le nuove disposizioni pel servizio dei pacchi postali, e fu pubblicato nel miglior modo possibile, l'orario di arrivi e partenze *da* e *per* le principali città. Si succedono poi opportunamente e alternativamente, poesie di attualità, articoletti di vario tema, novelle, varietà, aneddoti, rebus, sciarade, indovinelli a premio, e furono stampati i nomi di coloro che nel decorso anno c'inviarono le soluzioni. Accrescono l'interesse a questa veramente indovinata pubblicazione le soluzioni dei casi morali e liturgici inseriti nel calendario del passato anno, e i nuovi casi che si andranno a proporre, per la cui soluzione saranno dati premi vistosi.

Migliorato insomma notabilmente, e, mercè l'incontro e l'incoraggiamento avutone, ribassato anche di prezzo, questo Calendario potrà dirsi veramente indispensabile ad ogni Sacerdote.

Listino dei prezzi: Copie 1 L. 1 50 — idem. 6 L. 8 — idem. 12 L. 15. (In contanti.

Le spese postali a carico dei committenti.

Dirigersi — Alla Direzione del nostro giornale — Via Gorghi S. Spirito Udine.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York Herald* manda in data 26 corr.

« Una tempesta di una forza pericolosa si scatenerà sulle coste anglo-norvegesi fra il 27 e 29, accompagnata da sud-est a nord-ovest da procelle. Tempo pesante e pioggia. Atlantico tempestosissimo. »

Un' offerta cospicua pel disastro di Vienna. Tutta la stampa di Germania e d'Austria non fa che parlare della generosità d'un oscurissimo tedesco, un certo Augusto Göttel, il quale dopo aver dato 100,000 fiorini, ne aggiunse altri 125,000 in tante cartelle dello Stato (circa 300,000 lire); il tutto a beneficio dei poveri superstiti. Egli a voluto che il Comitato non lo ringraziasse neppure. Nessuno prima lo conosceva, eccettuati i poveri ch'egli sempre aiutava. E' un tedesco-americano. Augusto Göttel abita a Nuova-York.

Nel 1853 fu la prima volta che venne a Vienna, e da quel tempo la visitò altre otto volte. Saouto che tanto al magistrato che alla Corte di Vienna la generosità di Göttel fece una tale impressione, che si restò maravigliati. Si parla di spedirgli il diploma di cittadino e d'una distinzione per parte dell'Imperatore, solo prima si desidera sapere se sarà accettata.

Tre racconti con tre vocali. Sono stati pubblicati ad Amsterdam tre racconti ognuno dei quali è scritto da un olandese; offrono la particolarità che nel primo è adoperata soltanto la vocale *A*, nel secondo la vocale *E*, e nel terzo la vocale *O*.

Un treno rovesciato dalla bora. La *bora*, che negli scorsi giorni soffiava violentissima sui brulli colli che circondano Trieste, giuocò un bruttissimo tiro ad un treno ferroviario.

Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie. Ecco come racconta il fatto un giornale triestino:

« Il treno ferroviario misto partiva regolarmente sabbato alle ore 2.25 pom. da Fiume per S. Peter-Trieste e procedeva senza incidenti, allorchè giunto fra le due stazioni Sapiane-Dornig e precisamente alla distanza di 20 metri dal casello N. 16, un colpo di vento lo sollevò nelle sue carrozze anteriori e lo rovesciò.

« La catena che congiungeva la prima carrozza con la macchina si è spezzata ed in un istante tredici vagoni si ammonticchiarono l'uno sull'altro.

« Il treno si componeva di diciasette veicoli — gli ultimi quattro erano carichi di petrolio.

« C'erano in tutto diciotto passeggieri: nessuna donna e nessun bambino. E ci affrettiamo a soggiungere che non si ebbero a deplorare disgrazie. I passeggieri, chi più e chi meno, riportarono tutti contusioni, ma leggerissime, tranne il conduttore postale Neckermann che riportò gravi lesioni.

« Essi furono ricoverati nel Casello N. 16 ad eccezione d'un soldato, il quale avendo preso un sentiero diverso da quello seguito dagli altri, venne dalla *bora* lanciato nel bosco e trovato dopo due ore dalla gendarmeria.

« Furono prestati prontamente soccorsi ai viaggiatori, che dovettero aspettar l'arrivo di due macchine, con quattro carrozze di seconda classe, alle 10 della sera per poter ripartire.

« Se il fatto fosse avvenuto 'ne minuti prima, nessuno dei passeggeri avrebbe potuto salvarsi, perchè le carrozze si sarebbero rovesciate sopra ertissima scarpata. »

Sulla carta da bollo. La Corte di cassazione di Roma, con recente sentenza, ha stabilito le seguenti massime:

« Gli articoli 30 e 31 della legge 13 settembre 1874 sulla tassa di bollo stabiliscono nei termini più chiari, precisi ed assoluti, che un foglio di carta da bollo, il quale ha già servito per un atto o scritto, non può servire per altro atto, e che è proibito di fare si per originale che per copia, due o più atti distinti sul medesimo foglio, salvo le eccezioni specificatamente indicate nel successivo art. 32.

« In queste eccezioni non sono certamente comprese le delegazioni o sostituzioni di altri procuratori esercenti che si facciano davanti i tribunali civili a senso dell'art. 46 della legge sugli avvocati e procuratori. Ogni dubbio al riguardo è tolto dall'articolo 52 del relativo regolamento 25 settembre 1874, giusta cui l'incarico della delegazione o sostituzione, a senso e per gli effetti del precitato art. 46, da darsi volta per volta, si ha da scriver sempre sopra un foglio di carta da bollo di lire 2.

« La disposizione dell'art. 46 non mira che a facilitare praticamente le delegazioni e sostituzioni dei procuratori tanto nelle cause a rito formale, quanto nelle cause a rito sommario, e non si mette punto in urto cogli art. 30 e 31 della legge sulle tasse di bollo ».

ULTIME NOTIZIE

Le notizie che in Turchia verrebbero nominati alti funzionari tedeschi, aumentano i timori di complicazioni.

— Un telegramma del *Gaulois*, annunzia che i nichilisti progettavano di assassinare lo czar la festa di S. Giorgio, nella Karavania, mentre si fosse recato alla rassegna della scuola di cavalleria. Ma lo czar non recossi a Pietroburgo.

Furono operati molti arresti.

— Il *Débats*, prendendo occasione dalla pubblicazione del *Libro verde*, scrive un articolo agro-dolce sulla police seguita dall'Italia.

Accenna come l'attenzione di questa fu sempre rivolta all'Oriente, ricorda la guerra di Crimea, ed i fatti principali della costituzione del regno italiano, concludendo col dire che ora aspira ad estendere i confini.

Lo stesso giornale ritiene prossimo il giorno in cui il Papa abbandonerà Roma. Se il governo italiano volesse modificar la legge delle guarentigie non lo potrebbe.

— Al Soudan è scoppiata la rivolta religiosa.

Il Governatore della guarnigione fu assassinato.

TELEGRAMMI

Parigi 27 — L'*Officiel* pubblica un decreto che sopprime la direzione dei culti. Castagnary fu incaricato di organizzare la amministrazione.

Il *Petit Journal* smentisce i dissensi fra Gambetta e Waldeck Rousseau.

Il *Parlement* approva completamente il decreto che rende l'insegnamento religioso facoltativo nei licei e nei collegi.

Roma 27 — A datare dal 1 gennaio si metteranno in corso le cartoline postali internazionali da centesimi 10 e 20 con risposta pagata.

Berlino 27 — De Launay è giunto.

Costantinopoli 27 — Odonovan, corrispondente del *Daily News*, condannato a sei mesi di carcere per parole ingiuriose al Sultano, fu amnistiato.

Goletta 26 — La colonna Logerot è rientrata il 21 dicembre a Gabes e riparti per Sfax, il 24 dicembre, per sottomettere alcune tribù.

Madrid 27 — Il ministro delle finanze assicura che la conversione del prestito ammortizzabile è bene avviata.

Avvenne una collisione sulla ferrovia nord-ovest della stazione di Brancelas. Vi furono parecchi morti e feriti.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 27 dicembre

Rendita 5 0[0 god.
1 genn 81 da L 90,13 a L. 90.23
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 92 30 a L. 92,40
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,45 a L. 20.47
Bancanotte austriache da . 216,75 a 217,25
Fiorini austr.
d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 27 dicembre

Rendita Italiana 5 0[0	92.37
Napoleoni d'oro	20.44

Parigi 27 dicembre

Rendita francese 3 0[0	83,90
" " 5 0[0	113.75
" italiana 5 0[0	90.10
Ferrovie Lombarde	—.—
Cambio su Londra a vista	25.23.—
" sull'Italia	2.1—
Consolidati inglesi	99.5[16
Turca	13,52

Vienna 27 dicembre

Mobiliare	357,90
Lombarde	144,25
Spagnole	—.—
Austriache	— —
Banca Nazionale	847.—
Napoleoni d'oro	9.42.1[2
Cambio su Parigi	47.10
" su Londra	118,85
Rend. austriaca in argento	78 —

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

DIARIO DEL SIGNORE
per l'anno 1882

È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un opuscoletto di pagine 48 con copertina, e si vende al prezzo di cent. 10 sia presso alla libreria tipografica nonchè alla cartoleria e libreria del signor Raimondo Zorzi. Lo stesso diario in una facciata formato reale, costa cent. 5.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un *forte deposito* cere, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena *soddisfazione incontrata*. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 dicembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . millim.	768.6	766.7	766,9
Umidità relativa	44	45	45
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N.E	calma	N
Vento velocità chilometr.	1	0	1
Termometro centigrado	2.7	7.5	3.1

Temperatura massima 9.1 — minima 0.9 — Temperatura minima all'aperto . . . 4.0

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano*.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia **LUIGI PETRACCO** in *Chiavris*.

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli - Callosità - Occhi Pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

DIREZIONE
ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ATICA-FOTE-PEJO-BORGHETTI**.

La Direzione C. BORGHETTI.

LO SCIROPPO DEPURATIVO
DEL PROFESSORE
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la sudetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da

30 ANNI di ESERCIZIO

ERNIA

30 ANNI di ESERCIZIO

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **ZURICO**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale ben essere. Le numerose ed incontrastate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **Zurico**, tro asi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa); anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis*.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tuttaltra vendita o deposito in *UDINE* deve ssere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** *in fondo* Mercatovecchio.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quarto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 1.50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

Udine. — Tip. Patronato